

**Legislatura 16 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-04418**

Atto n. 4-04418

Pubblicato il 25 gennaio 2011

Seduta n. 492

**DELLA SETA** - Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dell'economia e delle finanze e per i beni e le attività culturali. -

Premesso che:

in Italia esiste e lavora, dall'indomani dell'Unità d'Italia, una pubblica istituzione dotata di biblioteca, archivio, sale di consultazione, scuole di ricerca, e che cura pubblicazioni scientifiche di alto livello apprezzate in tutto il mondo. Tale istituzione è l'Istituto storico italiano per il Medio Evo, che vive di pubbliche risorse;

oggi a causa dei tagli ministeriali alla cultura, l'Istituto rischia di chiudere i battenti. Ciò significherebbe un danno immediato per gli studiosi, i docenti, gli studenti e, indirettamente, per la società e la cultura italiane nel loro complesso;

in particolare negli ultimi anni, a fronte di un contributo tabellare che è oscillato tra i 210.000 e i 180.000 euro, l'Istituto ha presentato un bilancio consuntivo di 664.760 euro per il 2005, 614.009 euro per il 2006, 587.133 per il 2007, 613.318 per il 2008; di 561.277 euro per il 2009;

per quanto riguarda il 2011, il Ministero per i beni culturali ha previsto un taglio di circa il 16 per cento del contributo tabellare previsto, il che significa che esso sarà decurtato da circa 190.000 a circa 157.000 euro. Tutto ciò, come è evidente, impedirà all'Istituto non solo di sopravvivere in futuro ma anche di liquidare nell'immediato le competenze mensili del personale di ruolo, che l'Istituto abitualmente liquida nel nome e per conto dello Stato ma che è dovere dello Stato stesso corrispondere. Infatti questo Istituto non è un "istituto culturale" soggetto a trasferimenti di fondi suscettibili di variazioni sulla base di opportunità finanziarie emergenti, bensì un'istituzione pubblica garantita e protetta dalla legge. Se ne deduce che, nel caso di questo Istituto, il "taglio" ministeriale è stato erroneo, arbitrario ed illegittimo;

in tal senso la Presidenza e il Consiglio direttivo dell'Istituto hanno dato doverosa informazione di tale grave situazione alla Procura regionale della Corte dei conti;

il venire meno dei contributi pubblici, condannando di fatto a morte l'Istituto storico italiano per il Medio Evo, inciderebbe pesantemente sulla possibilità di trasmettere insegnamenti, conoscenze e competenze alle giovani generazioni e all'intera comunità degli studiosi su un tema essenziale per la comprensione della storia d'Italia;

la scelta, più o meno consapevole, di cancellare l'Istituto stride vistosamente con le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, che dovrebbe essere occasione per consolidare nei giovani e in tutti gli italiani la comune memoria nazionale,

si chiede di conoscere se i Ministri in indirizzo intendano urgentemente adottare le misure di competenza più opportune per conservare piena efficacia all'attività meritoria e preziosa dell'Istituto storico italiano per il Medio Evo, stanziando, anche per il 2011, fondi pari almeno a quelli erogati con la manovra finanziaria per l'anno 2010.